

Incontro della Delegazione Friuli Venezia Giulia della Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France alla Libreria Antiquaria Umberto Saba ed al Caffè Sacher di Trieste

Si è svolto mercoledì 25 settembre 2024 a Trieste l'appuntamento dei Commandeurs della Regione Friuli Venezia Giulia dei CICBF che si sono incontrati in Via San Nicolò 30 per visionare, in esclusiva anteprima, lo stato del restauro della Libreria Antiquaria Umberto Saba che sarà riconsegnata entro il mese di ottobre alla fruizione del pubblico. La scelta di questo particolare appuntamento per i CICBF si inserisce di diritto nell'adesione a un indirizzo culturale a noi molto caro e riconducibile ad un bisogno di memoria e di identità insieme, che caratterizza il nostro territorio e la città di Trieste tra passato e presente.



La Libreria Antiquaria Umberto Saba di Trieste, l'ingresso



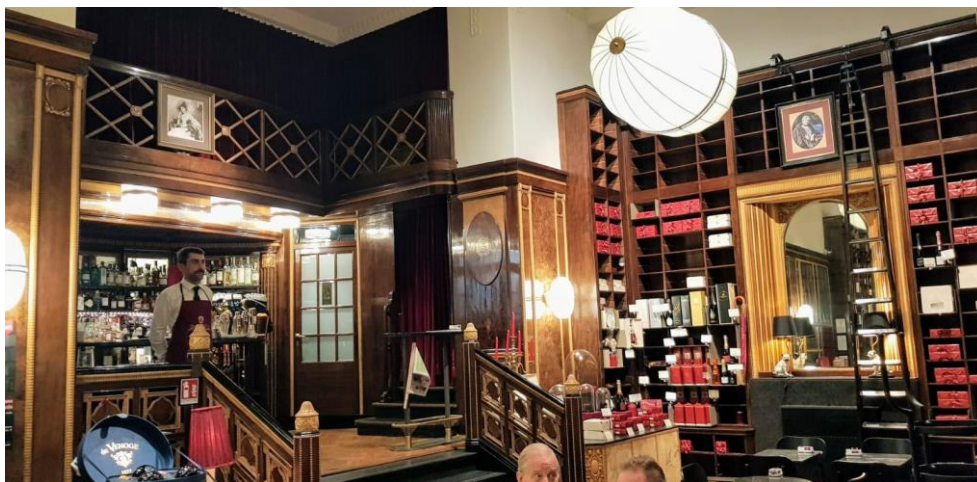
L'interno della Libreria oggi, da sinistra l'Architetto Aulo Guagnini e l'Avvocato Paolo Volli descrivono il restauro conservativo

Guidati dalla accurata e coinvolgente presentazione dell'Architetto Aulo Guagnini che è il direttore responsabile dei lavori di restauro, presente anche l'avv. Paolo Volli in rappresentanza della Comunità Ebraica di Trieste, abbiamo avuto modo di osservare le famose librerie che in parte già ospitano vari volumi; il pavimento restaurato in parte con parquet di recupero; i mobili e le carte da parati originali d'epoca liberty; la scrivania del grande poeta posizionata nell'"antro oscuro" dove riceveva clienti e amici. Un discorso a parte merita il sistema di illuminazione, completamente rifatto a led, ma che ha mantenuto come in origine una luce calda molto simile alla luce naturale di una giornata di sole. Molti i particolari e le curiosità che Guagnini ha raccontato o mostrato, come ad es. i registri della libreria, le schede originali di catalogazione dei libri o un particolare codice di identificazione dei testi redatto a mano a matita da Saba e relativo al prezzo di stima dei vari volumi da richiedere all'acquirente.

Recupero della memoria storica e culturale attraverso il restauro è il fil rouge che ci porta alla seconda opera di restauro anch'essa realizzata dall'arch. Guagnini e dal suo team. Si tratta della sede del nuovo Caffè Sacher nato di recente dal restauro conservativo dei locali liberty che in precedenza ospitavano una rinomata centenaria calzoleria triestina e che ha ospitato il nostro momento di convivialità.

Il restauro ha messo in luce originali strutture portanti, manufatti e arredi di pregiata fattura mantenendo inalterato il colore predominante rosso scuro che peraltro ricorda le confezioni delle famose torte Sacher che in pasticceria arrivano ogni settimana direttamente da Vienna. Qui, dopo la presentazione e il benvenuto della Presidente Marina Barolucci Sedmak e della Delegata FVG Ileana Bussani, il gestore Dizzi Alfons ci ha brevemente intrattenuti, sulle origini della famosa torta viennese e sulla famiglia Sacher a partire dal suo capostipite Franz Sacher, pasticcere austriaco ideatore della celebre torta e che, ancora ventenne e apprendista cuoco alla corte di Metternich, fu incaricato di preparare un dessert per una cena di gala al posto del capocuoco improvvisamente ammalatosi. Va detto anche però che alle fortune della famosa torta, contribuì in modo determinante la tenace e intraprendente Anna Maria Sacher, la vera imprenditrice della famiglia, moglie di Eduard figlio di Hans Sacher.

La serata è stata impreziosita da un originale cocktail-aperitivo con una selezione di piccole delicatezze dolci e salate, per concludere con un bicchierino di Sacher liquida con panna, omaggio speciale della casa per i partecipanti della Comanderie, il tutto abbinato a un raffinato calice di Crémant.



Il Caffè Sacher di Trieste, il salone



Da sinistra, la Delegata del Friuli Venezia Giulia della Comanderie Ileana Bussani, l'Architetto Aulo Guagnini, la Presidente Nazionale della Comanderie Marina Bartolucci Sedmak e il Direttore del Caffè Sacher di Trieste Dizzi Alfons

Memorie storiche e attualità culturali legate a una lungimirante politica di restauri conservativi si intrecciano in questa occasione di rinascita di due luoghi a memoria di una Trieste che fu ma che, coltivando la memoria, sarà sempre più affascinante e ricca di suggestioni,

Testo di Nicoletta Cavalieri